

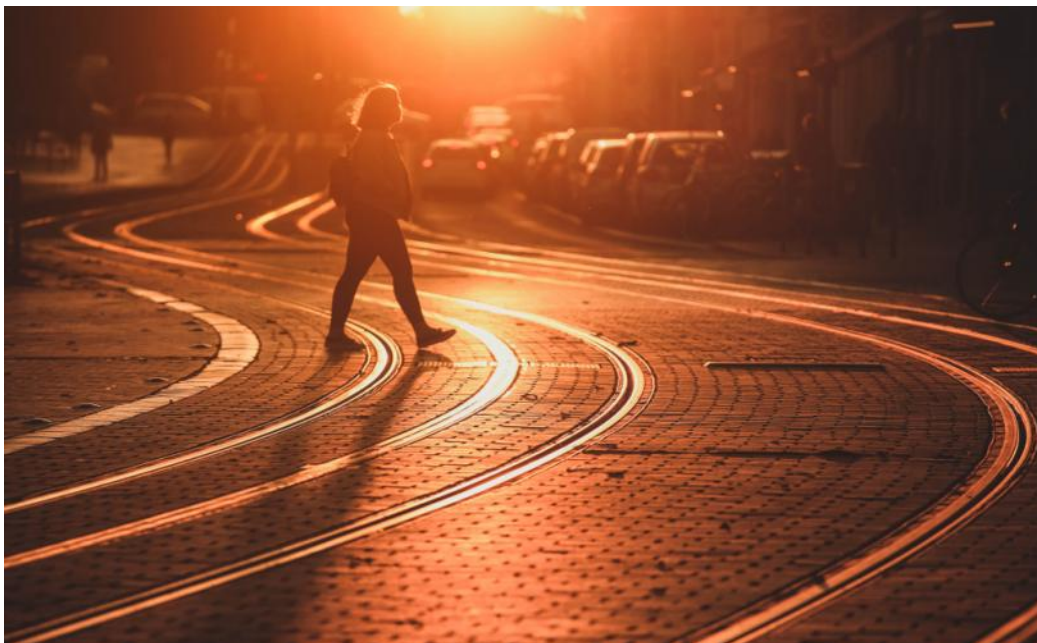
JEANNE SMITS, CORRISPONDENTE DI PARIGI

BLOG

Coronavirus in Francia: raduni di oltre 100 banditi, alcuni vescovi danno una risposta coraggiosa

Ad oggi, venerdì 13 marzo, anche in Francia sono stati banditi incontri di oltre 100 persone.

Ven 13 Mar 2020 - 16:02 EST



Tramonto nella città di Bordeaux, Francia

Shutterstock.com

Di Jeanne Smits, corrispondente di Parigi

13 marzo 2020 (LifeSiteNews) - Giovedì sera, il presidente della Francia Emmanuel Macron ha fatto un annuncio solenne sull'epidemia di Coronavirus che dovrebbe colpire duramente la Francia nei prossimi giorni: scuole, asili nido per i più piccoli e università sarà chiuso a

tempo indeterminato a partire da lunedì. D'altra parte, nonostante COVID-19, le elezioni municipali si terranno come previsto domenica, con un secondo turno il 22 marzo.

Ad oggi, venerdì 13 marzo, anche in Francia sono stati banditi incontri di oltre 100 persone. I cinema e altri luoghi pubblici con capacità inferiori a 100 continueranno a funzionare, ma si prevede che la misura avrà un impatto sulle messe domenicali nelle città più grandi.

Infatti, la partecipazione pubblica alle messe domenicali è stata sospesa indefinitamente nelle diocesi di Parigi e Versailles da sabato sera a domenica.

A Parigi, i cattolici sono stati ufficialmente sollevati dall'obbligo di partecipare alla messa domenicale.

Nella diocesi di Versailles, una lettera del vescovo Eric Aumonier e del suo vescovo ausiliare Bruno Valentin chiariva che le messe settimanali, nonché i battesimi, i matrimoni e le messe funebri continueranno a essere celebrati pubblicamente fornendo l'assistenza di meno di 100 fedeli può essere "assicurato".

A Versailles, ai vescovi Aumonier e Valentin viene anche chiesto ai sacerdoti di rendersi "disponibili" nelle chiese della diocesi, per accogliere i fedeli individualmente, avere pubblica adorazione eucaristica e offrire il sacramento della confessione; sono anche "incoraggiati" ad essere "generosamente disponibili" per i malati.

In ulteriori raccomandazioni, i vescovi di Versailles hanno invitato i fedeli a ricorrere alle preghiere familiari, all'adorazione eucaristica e alla comunione spirituale, seguendo le indicazioni dei loro pastori, e anche a raggiungere i poveri e gli isolati.

Tutti sono anche invitati a partecipare a una Grande Novena a Nostra Signora di Lourdes dal 17 marzo al 25 marzo.

Sia i vescovi che il vicario generale hanno annunciato che "entro le ore successive" avrebbero fatto un pellegrinaggio privato a Poissy, la città natale di Saint Louis, re di Francia, al fine di invocare la sua intercessione come patrono della diocesi di Versailles.

Nella diocesi di Lione, le messe saranno celebrate pubblicamente, come al solito, ma i fedeli devono sedersi lasciando un posto tra di loro. Si applica il limite di 100 persone. L'amministratore apostolico, mons. Michel Dubost, ha suggerito di celebrare un numero maggiore di messe durante il fine settimana per consentire a più persone di partecipare.

In tutti i casi, alle persone fragili, malate e anziane viene chiesto di non partecipare. A Lione, il vescovo ha anche "suggerito" che gli anziani di età superiore ai 70 anni fossero dispensati dall'obbligo di partecipare alla messa domenicale.

Nella diocesi di Vannes, in Bretagna, dove è emerso un "cluster epidemico", la messa non sarà celebrata pubblicamente nelle piccole città e villaggi coinvolti; a Vannes e nelle altre città della diocesi, alle parrocchie è stato chiesto di moltiplicare il numero di messe domenicali. Gli anziani di età superiore ai 70 anni e gli altri con malattia cronica sono dispensati

formalmente dal partecipare alla Messa di domenica. Il vescovo Raymond Centène, nella sua lettera ufficiale ai sacerdoti e ai fedeli della sua diocesi, ha invitato tutti a pregare per "un esito favorevole a questa epidemia".

Ha aggiunto che tutti dovrebbero ricevere prontamente fiale di acqua santa. Ha anche esortato le parrocchie a organizzare il lavoro "diaconale" dei fedeli, per fare in modo che a nessuno manchino cibo e altre provviste necessarie, compresa la medicina.

A Grenoble, nel sud-est della Francia, padre Didier, il rettore locale della Basilica del Sacro Cuore ha scelto un'altra soluzione. Invece di una messa, il santuario offrirà quattro messe la domenica mattina, ed è stato creato un programma che utilizza Doodle che consente ai fedeli di registrarsi con le loro famiglie, garantendo così che non più di 100 fedeli partecipino a una singola messa.
